

EDITORIALE

Dalla notte delle streghe alla notte dei Santi

Il fenomeno Halloween ormai si è imposto violentemente nella nostra realtà sociale, ridicolizzando così il principio cristiano della comunione dei santi. Il mondo dell'occulto definisce la notte del 31 ottobre il giorno più magico dell'anno, il capodanno di tutto il mondo esoterico e le cronache internazionali ogni anno sono piene di fatti terrificanti che avvengono in questa notte. È grave preparare ed abituare le nuove generazioni al culto dell'orrore, della violenza, e rendere "normali" e divertenti figure orride e ripugnanti, fantasmi, vampiri, streghe e demoni, con la finta motivazione di esorcizzare e superare la paura della morte.

"Non vogliamo essere bigotti o creare paure - afferma don Lino di Dio, esorcista della diocesi - ma con verità, bisogna affermare che lo scopo principale del fenomeno Halloween è la diffusione di una mentalità magica cui a volte inconsapevolmente o ingenuamente attraverso feste, party o 'carnevalate' ci si accosta. Halloween, fa dello spiritismo e del senso del macabro il suo centro ispiratore cercando di boicottare la ricorrenza in cui vengono ricordati i Santi e la commemorazione dei fedeli defunti in un appuntamento di marketing e di business del macabro. Tutto questo pian piano è entrato anche nelle scuole ed è promosso come un gioco istruttivo dagli educatori. Quando vediamo i nostri figli copiare l'americano 'scherzetto o dolcetto' e chiedere le caramelle di casa in casa, tutto ciò pare inoffensivo e divertente, ma non stiamo associandoli, senza essere coscienti, a un rituale pagano? Si verifica a volte che nelle scuole si festeggia Halloween e si neghi di allestire il presepe a Natale. La sera del 31 ottobre tante parrocchie del mondo stanno organizzando varie iniziative per celebrare "Halloween-la notte dei Santi" attraverso veglie di preghiera e serate di evangelizzazione. Una notte in preghiera è la vera sfida controcorrente alle notti insensate che spesso vivono tanti giovani cercando felicità nella direzione sbagliata".

La parrocchia del Carmine di Gela da diversi anni organizza una veglia di preghiera che avrà inizio alle ore 21 con la Celebrazione Eucaristica, l'Adorazione con la possibilità di accostarsi alle confessioni fino a tarda notte. "Dobbiamo guardare i santi e i nostri cari defunti, - afferma don Lino - cioè il mistero della morte in modo luminoso, con lo sguardo rivolto verso il Cielo, invitando i fedeli ad esporre non scheletri o fantasmi, maschere mostruose, zombi insanguinati o zucche vuote ma il volto più bello della Chiesa e della nostra terra: i Santi. I Santi ci ricordano che la santità è ancora possibile se diventiamo persone capaci di dare un significato forte alla nostra vita, capaci di trasformare il mondo partendo dalle piccole cose di ogni giorno. La festa di tutti i Santi ci porta a celebrare il Santo di cui portiamo il nome, è anche la festa di ognuno di noi, chiamati alla santità. La mentalità del mondo oggi spesso ci inganna facendo apparire la santità come qualcosa di straordinario e di irraggiungibile da parte delle persone comuni. In realtà essa rappresenta un traguardo che Dio ha posto, e reso accessibile, a tutti i credenti in Cristo. La santità non si commisura dai miracoli e dai fenomeni mistici straordinari, che molte volte l'accompagnano, ma dall'eccezionale grado di carità verso Dio ed il prossimo. La santità consiste nel trasformare le cose ordinarie in straordinarie".

ENNA

Il Giudice del lavoro definisce illegittimi i licenziamenti dei 5 lavoratori ex Asen

di Giacomo Lisacchi

2

GELA

Confermata la chiusura della sede staccata dell'Agenzia delle Entrate. Le proteste dei cittadini

di Liliana Blanco

3

AIDONE

Don Felice Oliveri insignito della cittadinanza onoraria

Redazione

5

Aumenta in Sicilia il ricorso agli usurai

Il grido di allarme è lanciato dal presidente interprovinciale di Unioncamere Salvatore Puglisi. La Sicilia si colloca a + 145,3% rispetto alla media italiana



Con la crisi economica di questi ultimi anni che ha generato la riduzione dei prestiti da parte delle banche, soprattutto nei confronti delle piccole e medie imprese, esiste il pericolo che il fenomeno dell'usura assuma dimensioni preoccupanti. La denuncia è sollevata dal presidente interprovinciale di Unimpresa En/CI, Salvatore Puglisi, che sottolinea come "uno degli atti parlamentari della seduta della Camera dei Deputati del 13 ottobre scorso riporta che l'usura, soprattutto nelle regioni del Sud, come la Calabria, Sicilia, Campania, Puglia e Basilicata, è in forte crescita".

"Dalla discussione emerge - dice Puglisi - che, numeri alla mano, i casi di usura denunciati alle forze dell'ordine è passato dai 352 del 2011 ai 460 del 2013.

Evidentemente questi dati ufficiali non possono essere esaurienti per comprendere la grave piaga dell'usura poiché, come è noto, molto spesso chi è vittima di usura si guarda bene dal rivolgersi alle Forze dell'Ordine e non denuncia gli strozzini per paura di ritorsioni, minacce personali e ai propri familiari".

Un esempio lampante di questo fenomeno ci viene fornito dalla recente notizia dell'arresto di un usuraio di Villarosa che, sfruttando le forti difficoltà economiche degli imprenditori del luogo, concedeva prestiti con tassi di interesse oltre l'80% e, nonostante le indagini siano andate avanti per oltre un anno, nessuna delle vittime ha denunciato tale sopruso. "La stampa siciliana - aggiunge ancora Puglisi - è giornalmente una fon-

te inesauribile di esempi su come l'usura sia predominante nel nostro sistema. Secondo l'indice del rischio di usura, la Sicilia si colloca al 145,3% in più della media italiana; inoltre, le banche, secondo un recente rapporto del centro studi Unimpresa nazionale, nel settore privato hanno drasticamente abbassato i finanziamenti del 7% (circa 100 milioni di euro). La crisi - continua Puglisi - soffermandoci anche nella realtà dell'entroterra siciliano, si respira ovunque: la disoccupazione giovanile è alle stelle, i consumi delle famiglie sono scesi del 13% ed il Pil è sceso del 15%. Gli unici settori economici che portano risorse economiche sono l'impiego pubblico ed i pensionati. Abbiamo e continuiamo a pagare fortemente il ritardato del Governo siciliano che, pur continuando a portare avanti una non-politica di sviluppo, si ostina a restare in pie-

te per non vedere i circa 10 mila euro mensili dei Deputati dissolversi nel nulla. Auspichiamo che la Prefettura di Enna - afferma ancora Puglisi - non venga soppressa onde evitare il proliferarsi di atti criminosi, quali l'usura. Continuiamo ad assistere allo spopolamento delle città da parte dei giovani in cerca di fortuna altrove, alle tantissime imprese ai limiti della sopravvivenza e a tante altre che chiudono giorno dopo giorno. La situazione - conclude il presidente di Unimpresa - diventa di ora in ora sempre più preoccupante e, se la politica non capisce che il tempo di agire è arrivato ormai da troppo tempo, esiste il serio rischio che l'esasperazione dei tanti imprenditori con l'acqua alla gola e dei giovani senza un futuro porterà a dei pesantissimi scontri sociali".

Pietro Lisacchi

ENNA Lo avrebbe detto il Ministro Alfano incontrando alcuni parlamentari. Ma i sindacati non ci credono

Taglio Prefetture, dietrofront del Governo?

Il taglio era indicato nero su bianco su una bozza di decreto messa a punto dal ministero dell'Interno ed inviata lo scorso 9 settembre ai sindacati: 23 prefetture dovevano sparire, nel nome della spending review. Un mese dopo - giovedì 15 ottobre - il dietrofront: i ministri dell'Interno, Angelino Alfano e della Funzione pubblica, Marianna Madia, hanno incontrato un gruppo trasversale di parla-

mentari costituito proprio per opporsi alla sforbiata degli Uffici territoriali di Governo e li hanno rassicurati: non c'è nessuna lista di prefetture destinate a sparire, si cercherà di ottenere in altro modo i risparmi che sarebbero arrivati per quella via. "Parole non vere", secondo i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa che, sostenendo di avere ricevuto l'elenco delle sedi da chiudere, confermano le iniziative di

protesta fino ad avvenuto ritiro della bozza.

Confermata, quindi, l'assemblea con tutti i delegati delle 23 prefetture interessate alla soppressione convocata per il 30 ottobre prossimo alla sede del Ministero dell'Interno e alla quale sono stati invitati anche i politici nazionali e locali dei territori interessati.

La notizia è stata riportata sul giornale on-line "Il Tirreno".



I ragazzi di Niscemi hanno il loro campetto

Il 23 ottobre è stato inaugurato il campo di calcio realizzato dal Ministero degli Interni nell'ambito del progetto "lo gioco legale". La struttura, ubicata nelle vicinanze, è stata affidata alla Parrocchia S. Cuore.

a pag. 5

Acquaenna, illegittimi i licenziamenti



Francesco Salamone

Dopo tante proteste e denunce, anche la battaglia degli ultimi cinque lavoratori dell'ex Asen (Azienda speciale ennese), tra i dieci licenziati, è stata vinta. Il Tribunale di Enna, giudice del lavoro dr.ssa Daniela Balsamo, ha definito illegittimi i licenziamenti del 14

dicembre 2012 operati dall'Asen, società partecipata del Comune di Enna in liquidazione, e ha accertato, nel contempo, "l'inadempimento contrattuale di Acquaenna (gestore del servizio idrico integrato) in relazione all'obbligo di assunzione" e quindi il reintegro immediato sul posto di lavoro.

La vertenza, che ha visto contrapposti per quasi tre anni i lavoratori, l'azienda partecipata, Acquaenna, Consorzio Ato n. 5 e Regione siciliana, ha avuto come

nodo principale, oltre la questione dei provvedimenti di licenziamento, soprattutto il mancato "passaggio diretto ed immediato dall'Asen ad Acquaenna con il mantenimento di tutti i diritti maturati in precedenza" dai ricorrenti. Acquaenna nel difendere la propria posizione ha evidenziato, "in primo luogo, l'esistenza di una situazione di crisi del servizio", deducendo "che ciò nonostante non si era sottratta agli obblighi di tutela nei confronti dei lavoratori ai quali era stata formulata una proposta di assunzione" sia pure, "senza garantire il mantenimento dello status giuridico ed economico maturato presso l'azienda di provenienza". Proposta che ovviamente è

stata rifiutata dai lavoratori. Ed hanno avuto ragione. Infatti, nella sentenza di uno di essi, Francesco Salamone, emessa dal giudice del lavoro si legge che: "accerta e dichiara il diritto del ricorrente al transito alle dipendenze di Acquaenna tramite assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e pieno con la qualifica, mansioni, livello di inquadramento e orario di lavoro praticati da Asen e la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettivi ed individuali in godimento al momento del recesso dell'Asen; condanna Acquaenna all'assunzione del ricorrente nei suddetti termini e a risarcire il danno da quello subito in conseguenza della man-

cata assunzione in misura pari a tutte le retribuzioni (e contribuzioni) non percepite, dalla data di licenziamento sino a quella dell'assunzione, oltre ad accessori nella misura di legge dal dovuto al soddisfo".

"Non potevamo essere noi lavoratori - dice Francesco Salamone - a pagare tutte le incongruenze tra Comune e Acquaenna venute fuori anche grazie all'impegno dell'allora presidente della terza commissione consiliare della provincia di Enna, Sebastiano Nicastro. Questa sentenza è il riconoscimento di una battaglia combattuta per avere riconosciuti i nostri diritti. Ora attendiamo dopo quasi tre anni di inattività con rinnovata fiducia e speranza il

reintegro nel nostro posto di lavoro".

Intanto c'è da dire che si tratta di un provvedimento, su ricorso presentato dal legale dei lavoratori, Pietro Sciortino, di primo grado, il quale potrebbe essere impugnato da parte di Acquaenna. In ogni caso, dalla vicenda ne esce sconfitto il management di Acquaenna che non può adesso parlare di riordino amministrativo e di controllo della spesa, poiché la sua azione amministrativa risulta segnata dalle continue sconfitte in sede giudiziaria, con un pesante aggravio per le casse aziendali che, come al solito, poi si riverberano sugli incolpevoli utenti.

Giacomo Lisacchi

Gela, gli attivisti del Meetup sfiduciano Siciliano

Appena seduti in poltrona cambio di prospettive per la giunta a 5 stelle di Gela. All'indomani delle elezioni c'è stato il primo terremoto fra giunta e Meetup e adesso è frattura conclamata. Il clamore e la preoccupazione provocati dalle recenti dichiarazioni dell'assessore all'ambiente e allo sviluppo economico e vice sindaco dell'Amministrazione del Movimento 5 Stelle, Simone Siciliano che lasciavano spazio all'esclusione del nesso di causalità tra inquinamento e malformazioni è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso fra le due parti del Movimento che sembra aver già deluso cittadini e partiti politici. Secondo la base del Movimento di Gela il Collegio Peritale nominato dai giudici ha dimostrato su basi scientifiche la presenza del nesso di causa; ma la posizione del vice sindaco Siciliano impone di porre fine

al connubio, attraverso una censura di sfiducia politica sull'adequazione e l'opportunità dell'operato e della stessa permanenza dell'ass. Siciliano nella giunta 5 Stelle del Comune di Gela.

"L'assessore Siciliano è stato chiamato dal sindaco Domenico Messinese per le sue competenze in ambito energetico e ambientale - scrivono gli attivisti del Meetup. A 4 mesi dall'insediamento, è evidente come le strategie politiche perseguite dall'assessore sul Protocollo di intesa firmato dall'Amministrazione Fasulo, Crocetta ed Eni del novembre scorso, siano in contrasto con gli obiettivi del Meetup di Gela. Nel protocollo d'intesa sono previsti progetti di prospezione petrolifera e gas nel mare antistante il litorale gelese e la realizzazione di una bioraffineria nello stabilimento Ra.Ge. Spa. Ed è altrettanto noto, che sulle

trivellazioni off-shore, il M5S nazionale e regionale ha assunto una posizione critica, in quanto favorevole all'abbandono graduale dell'economia basata sulle fonti fossili a favore delle fonti rinnovabili. Il Meetup di Gela è contrario alla prospezione e realizzazione di altre piattaforme off-shore nel canale di Sicilia, in quanto ritiene che la proposta di insediare nel territorio di Gela una bio-raffineria a partire da biomasse oleose sia priva di ricadute positive in termini occupazionali e ambientali, ma risponde piuttosto ed esclusivamente ad interessi ENI. Inoltre, il Meetup di Gela ritiene il progetto della bioraffineria, così come è stato ideato, strumentale alla sottrazione alle bonifiche. Riteniamo per questo le dichiarazioni dell'assessore inaccettabili e rivelatrici del paradosso della sua stessa presenza all'interno della giunta".

"Dimissioni? No, grazie!". Il vice sindaco Siciliano non ci pensa neanche a lasciare il suo posto dopo aver ricevuto la sfiducia degli attivisti del Meetup che insinuano dubbi su un presunto conflitto di interessi. Siciliano, infatti, nella sua qualità di specialista è stato uno dei vincitori della gara d'appalto indetta dall'amministrazione per la redazione del Paes, il piano d'azione per l'energia sostenibile: "Io sono tranquillo di fronte alle presunte accuse - risponde Siciliano - ma chi ha dubbi su un possibile conflitto d'interessi vada in Procura e segnali. Anni fa io e i miei colleghi abbiamo partecipato ad una gara d'appalto e siamo stati



Simone Siciliano e Domenico Messinese

selezionati. Io non ho motivi per dimettermi". Ma il terremoto politico è dietro l'angolo anche perché altri consiglieri comunali stanno affilando le armi sulla questione malformazioni mentre l'opposizione ha già dato l'ultimatum e fra un anno e mezzo sfiducerà il sindaco Messinese: lo ha già annunciato ufficialmente.

Liliana Blanco

Un film su Ignazio Puglisi, 'l'ultimo principe puparo'

Mentre qualche giorno fa sulla prima pagina de La Sicilia si dava il melanconico annuncio che il Teatro dei Pupi di Acireale rischia di chiudere e dovrà vendere i suoi pupi più preziosi ed antichi per far sì che la Compagnia sopravviva, a Sortino si sono concluse le riprese di un film che invece vuole ridare slancio a questo tipo di spettacolo e fare memoria dell'Opera dei Pupi, riconosciuta nel 2008 dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Il film in questione, durata 50 minuti, uscirà in DVD il prossimo dicembre e si intitola "L'ultimo principe puparo". La fiction racconta della bella figura di don Ignazio Pugliesi, grande puparo figlio di pupari, che diede lustro al teatro "puparesco" siracusano.

Regista del mediometraggio il cineasta Gianni Virgadola, che ha girato il film a Sortino, in buona parte nel ricco Museo dei Pupi presente nella cittadina, e poi anche nella preziosa biblioteca dei Frati Minori Cappuccini nell'antico convento

dove si conservano 18.000 volumi, con alcune rare cinquecentine.

Protagonisti del film, sceneggiato da Franco e Luana Occhipinti, sono Biagio Barone, nei panni del "principe puparo", e poi Massimo Leggio, Margherita Patti, Rosario Minardie Manlio Puglisi, erede del nonno Ignazio. Tutti sul set per fare rivivere l'epopea dei Paladini di Francia attraverso le gesta di Orlando e Rinaldo, Carlo Magno ed Angelica. Nel cast anche un vero cappuccino, fra' Matteo Puglires, guardiano del convento.

Il progetto è stato finanziato dal Nuovo Imaie e realizzato dall'associazione "Gli ultimi cantastorie" di Ragusa, con il patrocinio della Regione Siciliana, del Comune di Sortino, e la collaborazione dell'associazione "Antica Compagnia Opera dei Pupi" e l'Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia.

L'augurio è che "L'ultimo principe puparo" possa incuriosire e riaccendere l'interesse sull'Opera dei Pupi, che è una



L'attore Massimo Leggio, Gianni Virgadola e fra' Matteo Puglires sul set.

delle tradizioni più belle e più antiche della Sicilia. Uno spettacolo adatto per grandi e piccini, capace di fare sognare, ma anche di farci rileggere in modo leggero e coinvolgente grandi classici della letteratura come "L'Orlando furioso" o "La Gerusalemme Liberata".

Miriam Anastasia Virgadola

Si chiama 'Archimede' la prima auto solare nata in Sicilia



Mercoledì 21 ottobre presso la sala stampa dell'autodromo di Pergusa (Enna) è stata presentata la prima automobile ad energia solare progettata e realizzata in Sicilia. "Archimede Solar Car", questo il nome dato al prototipo, nasce dalla realizzazione di un'idea di Enzo Di Bella appassionato di auto da corsa. La progettazione di questo prototipo di automobile "low cost" interamente alimentata ad energia solare si concretizza grazie alla partecipazione di ingegneri e tecnici siciliani.

Il prototipo Archimede è un veicolo elettrico alimentato completamente da energia solare diretta. Le celle contenute nei pannelli solari,

che ricoprono la parte superiore del veicolo, convertono l'energia del sole in energia elettrica. Questa, attraverso un sistema hardware, ricarica un pacco batterie che permette l'alimentazione del motore elettrico.

L'occasione della conferenza stampa è stato motivo del lancio della raccolta fondi on-line (www.futurosolare.com) per lo sviluppo della progettazione e dell'innovazione sul prototipo e per un primo collaudo su pista. Auguri ad Archimede Solar Car e all'equipe che l'ha creata in visione di un mondo futuro ad energia pulita.

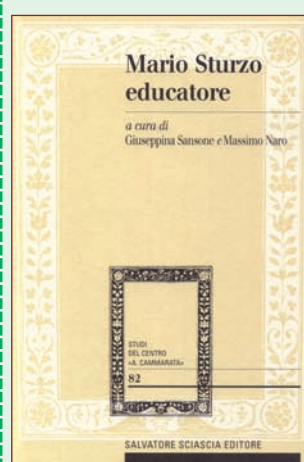
Mario Sturzo educatore La sua attenzione pastorale alla persona e alla famiglia

Atti della giornata di studi tenutasi presso l'Issr "M. Sturzo" di Piazza Armerina, 16 novembre 2013

a cura di Giuseppina Sansone e Massimo Naro

Salvatore Sciascia Editore
Caltanissetta - Roma 2015 p.130 € 15,00

Il volume raccoglie gli atti della prima giornata di studi su mons. Mario Sturzo, realizzata nel novembre 2013 dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina. Il convegno, intitolato "Mario Sturzo pastore ed educatore: la sua attenzione pastorale alla persona e alla famiglia", ha inteso approfondire - in una prospettiva interdisciplinare - la figura, gli scritti e l'operato pastorale del vescovo che fu pastore della diocesi palermitana per ben trentotto anni.



Il volume raccoglie i contributi di diversi autorevoli studiosi, impegnati ad approfondirne la figura, presentati originariamente, in forma di relazione proprio per la giornata di studio. Gli interventi danno luogo a una trattazione ben articolata e piuttosto variegata. Hanno dato il loro contributo Fabio Raimondi, Luca Crapanzano, Filippo Salamone, Calogero Caltagirone, Pasquale Buscemi, Massimo Naro e Rosario La Delfa.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Confermata la decisione per le sedi staccate per mancanza di fondi. Proteste in città

Chiude l'Agenzia delle Entrate

Le avvisaglie sono arrivate poco più di un anno fa, fra proteste e servizi giornalistici e adesso è ufficiale: chiude a Gela la sezione locale dell'agenzia delle entrate. La questione che si è riproposta negli ultimi 5 anni, in varie occasioni è stata segnalata da Giulio Cordaro, consulente e rappresentante dei consumatori e rientra nella vertenza generale, "marcia per i servizi pubblici", da mantenere e potenziare in favore delle sedi staccate che dovrebbero essere chiuse in Sicilia per mancanza di fondi. L'agenzia a Gela conta su 23 dipendenti e di questi 2 con distacco temporaneo da nord a sud, 2 al 50% divisi con la sede di Caltanissetta e 1 temporaneamente in una sede del Nord. Si occupa dell'attribuzione dei codici fiscali ai bambini, l'esenzione bollo per gli invalidi, l'assistenza tributaria e fiscale, la verifica dei contratti di locazione.

"In questi anni, nonostante le proteste, dice il segretario provinciale della Cgil, Ignazio Giudice - non sono stati

prodotti risultati utili e questo a danno ai cittadini che ogni giorno si recano all'agenzia delle entrate. I servizi adesso da chi e dove dovrebbero essere svolti? Si può anche trovare un immobile a costo zero ma non è possibile avere un atteggiamento supino rispetto a queste scelte. La CGIL ha già inoltrato una nota descrittiva della città di Gela e della zona sud, ma devono essere le forze politiche ad alzare la voce e non solo davanti un microfono".

"Questa decisione è l'ennesimo scippo che la Città subisce - afferma il gruppo Reset 4.0 - insieme ai nostri consiglieri Francesca Caruso e Luigi Di Dio ci impegniamo ad contrastarla in ogni modo, cercheremo di coinvolgere tutte le forze politiche, gli ordini professionali e la cittadinanza; chiediamo al sindaco di attuare le misure necessarie a evitare questa chiusura, il rispetto per la nostra città lo si dimostra evitando che la stessa venga privata dell'ennesimo servizio".

Tutto questo mentre si cer-

ca di dare una dignità autonoma al territorio: "Sembra si stia facendo a gara nel cercare a tutti i costi di ridimensionare i servizi nel territorio compreso tra Gela, Niscemi e Piazza Armerina - dice il portavoce del Coordinamento dell'area di sviluppo di Gela, Filippo Franzone - in campo sanitario Gela, Niscemi e Piazza Armerina rischiano ridimensionamenti e chiusure di reparti, ancora più insensata sembra invece la minaccia di chiusura dell'Agenzia delle Entrate di Gela, città di 77.000 abitanti con un bacino di 130.000 abitanti, mentre non sembra in discussione quella di Musomeli comune di 10.500 abitanti con un bacino di 35.000 abitanti, forse per giustificare l'esistenza.

Il Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti ha sollecitato l'Amministrazione comunale e le istituzioni competenti ad attivarsi per evitare l'impoverimento del territorio di Gela dal punto di vista della riduzione dei servizi e le conseguenti ripercussioni

sui Cittadini ed i Lavoratori del settore. Come categoria professionale ci rendiamo disponibili a dare il nostro contributo affinché si individui una soluzione che impedisca il ridimensionamento dei servizi attualmente presenti sul territorio nella considerazione che nel contesto nazionale permangono altri Uffici Territoriali di città di dimensioni inferiori. Considerato che il territorio è già in crisi per la precaria condizione economico-sociale venutasi a creare a seguito delle recenti vicende economiche che impongono la necessità di un percorso di riqualificazione di cui ancora oggi non si intravedono gli inizi e che la soppressione dell'Agenzia delle Entrate costituisce per il territorio l'ennesima riduzione di servizi essenziali utili alla collettività che conseguentemente vede ridurre le opportunità di sviluppo.

L. B.

Enna, ripartono gli scambi della Banca del Tempo

Al via il nuovo anno sociale della Banca del Tempo. Ad aprire i lavori, nella sede storica dell'associazione, in piazza Santa Venera ad Enna, nei locali della scuola elementare Fundrisi, è stata la presidente, Rita Lo Giudice La Paglia, che ha salutato le oltre 80 socie intervenute.

"La Banca del Tempo è un'associazione nella quale non circolano soldi ma disponibilità - ha detto la presidente. Ci avviaamo ad una altro anno ricco di attività all'insegna dell'amicizia e della solidarietà", ha aggiunto presentando un programma molto articolato.

Tra le attività in cantiere, infatti, un nuovo corso di Pasticceria dolce e salata, che già negli scorsi anni ha riscosso un grande interesse, e ancora le Officine del Ricamo, della Cucina, della Maglia e della Pittura.

Nel corso della serata gli intervenuti hanno assistito, anche, ad una performance del gruppo teatro studio "Il Loggione", magistralmente diretto da Totò Spedale, che, come sempre ha strappato gli applausi, a suggellare una collaborazione che dura ormai da anni con ottimi risultati.

"La Banca del tempo è un prisma a più facce che ha come obiettivo, in un momento in cui tutto si misura con il denaro, di capitalizzare le abilità di ciascuno. Così avviene uno scambio, che ha il sapore di baratto, di conoscenze e saperi".

Negli anni questa associazione ha accresciuto sempre più le sue fila. La Banca del tempo è, infatti, un vero e proprio sportello dove non si deposita denaro, bensì tempo, in un proficuo scambio di competenze e saperi. "Io porto il bambino a scuola, tu darai lezioni di computer a me o a un altro socio" e così via. Lo scambio di prestazioni è obbligatorio, ma non necessariamente da restituire alla persona dalla quale si è ricevuto un servizio. Tutte le prestazioni si equivalgono, dato che l'unità di misura delle prestazioni è esclusivamente il tempo, gestito dalla banca. Nella sede, oltre ai laboratori e alle officine, del cucito, della pittura del ricamo, della cucina, c'è chi offre qualche ora settimanale per stirare i panni di altri, per dare ripetizione di latino, fisica, italiano, inglese, chimica e altre materie, chi può offrire una manicure o una messa in piega. Aperto, lo scorso anno, anche un Centro di Ascolto, diretto dalla psicologa Rosamaria La Paglia.

Pierelisa Rizzo

Amianto, il Comune fa il censimento



in cui sia presente amianto di darne comunicazione all'ARPA territorialmente competente entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel sito ufficiale del comune avvenuta il 14/10/2015.

L'obiettivo delle segnalazioni richieste ai cittadini è quello di consentire la redazione del "Piano Comunale Amianto" che dovrà essere adottato entro tre mesi dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Regione delle linee guida per la sua redazione.

L'eventuale inosservanza dell'obbligo d'informazione (l'autonotifica attraverso il modulo anzidetto) determina l'applicazione della sanzione da un minimo di € 2.582,2 a un massimo di € 5.164,57.

Il fine della legge regionale che ha disposto quanto sopra è quello di salvaguardare la salute dei cittadini dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto, in attuazione degli obiettivi del Piano Nazionale Amianto 2013, del

Piano sanitario regionale ed in coerenza con altre disposizioni di legge che prevedono l'adozione di iniziative volte alla costante prevenzione primaria e secondaria ed al risanamento ambientale rispetto all'inquinamento da fibre di amianto.

Com'è noto l'amianto è stato utilizzato fino agli anni ottanta per la coibentazione di edifici, tetti, navi, treni; come materiale da costruzione per l'edilizia sotto forma di fibro-cemento (noto anche con il nome commerciale Eternit) utilizzato per fabbricare tegole, pavimenti, tubazioni, vernici, canne fumarie, ed inoltre nelle tute dei vigili del fuoco, nelle auto (vernici, parti meccaniche, materiali d'attrito per i freni di veicoli, guarnizioni), ma anche per la fabbricazione di corde, plastica e cartoni. Una volta verificato che la respirazione della polvere d'amianto provoca gravissime patologie, dal 1992 ne è stata vietata la produzione. Adesso si stanno avviando le complesse procedure

di smaltimento che prevedono in primis la collaborazione dei cittadini. Ma questi già si chiedono cosa succederà nel caso di autonotifica: dovranno provvedere in proprio ai costi di rimozione e smaltimento? Sembra che di no. Parrebbe che in questa fase ci si limiti a valutare la quantità di amianto da smaltire e a quantificare di conseguenza la spesa occorrente. In una seconda fase dovrebbero essere assegnate ai comuni le risorse economiche da utilizzare per le bonifiche. Ma sarà davvero così? Sul punto è auspicabile maggiore chiarezza.

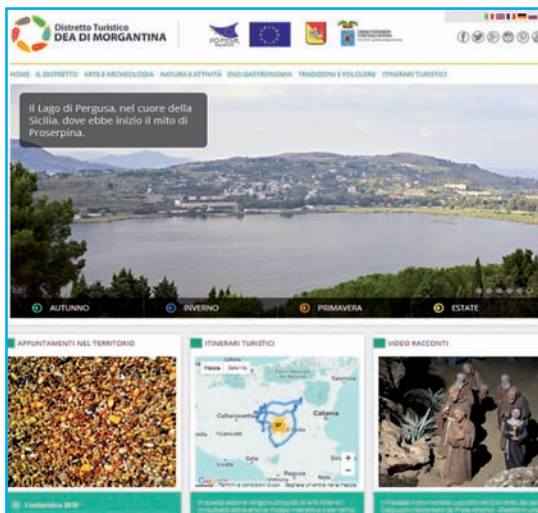
Salvatore Di Vita

On-line il Portale del Distretto turistico

Il 16 ottobre presso la sede della Ex Provincia Regionale di Enna è stato presentato alla stampa e agli operatori turistici del comprensorio ennese, il portale web del Distretto Turistico Dea di Morgantina www.distrettodeadimorgantina.it alla presenza di Giovanni Corso, commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Enna, che dopo i saluti istituzionali ha ceduto la parola a Filippo Miroddi, presidente del Distretto Turistico Dea di Morgantina che ha spiegato l'importanza di un sito per fare vera attività di incomig turistica; quindi sono seguiti gli interventi di Antonella Buscemi, Dirigente Amministrativo del IV settore, Attività

Produttive e Sviluppo Economico del Libero Consorzio Comunale di Enna, di Francesco Ruta responsabile del progetto Datanet, e Bernadette Lo Bianco pres. dell'associazione "Sicilia Turismo per Tutti".

In Sicilia è il primo sito pubblico a indirizzo turistico, progettato e realizzato tenendo conto delle disposizioni dell'Agenzia per l'Italia Digitale, che prevedono specifiche tecniche per hardware, software e tecnologie assistive per utenti con disabilità: dispositivi indispensabili per facilitare la navigazione quali la barra degli strumenti ad alto contrasto, la sintesi vocale, le dimensioni aumentate dei testi.



in Breve

Manutenzione strade

L'ex provincia di Caltanissetta ha indetto per il prossimo 17 novembre la gara d'appalto dei lavori di messa in sicurezza della strada provinciale n. 48 "Campobello di Licata - Falconara" dal km. 15,300 al km. 18,776 e della strada vicinale "Burgio - Tenutella" fino alla Sp. 83. Si tratta di interventi del complessivo importo di 396,559 euro finanziato con fondi del Contratto d'Area di Gela. Per quanto riguarda la Sp. 48 gli interventi di messa in sicurezza riguardano il km. 18,250 nelle vicinanze dell'insediamento turistico di Desusino, dove è presente un movimento franoso che interessa il piano viabile. Sulla strada vicinale "Burgio - Tenutella" verrà messo in sicurezza il ponte tra il km. 4,530 e il km.5,550 e si sistemerà il corpo stradale in corrispondenza dei km. 4,650 e 5,800. L'esecuzione di tali opere è stata prevista in 214 giorni. Il termine per la presentazione delle offerte di gara scade alle ore 11,30 del 16 novembre 2015.

Kiwanis Gela, Antonio Caglià passa la campana a Emanuele Salafia

Passaggio della campana al Kiwanis Club di Gela tra il Presidente uscente Antonio Caglià al dr. Emanuele Salafia presso l'hotel Villa Peretti dove è stata allestita per l'occasione una mostra fotografica su

Gela dal dopoguerra ad oggi, curata dal collezionista F. Pardo. Per l'anno sociale 2015-2016 il Kiwanis Club Gela impegnerà la sua attenzione sui bambini. In programma il progetto "Dona un sorriso" con la col-

laborazione di specialisti gelesi del settore. Il progetto prevede di fornire cure odontoiatriche e/o ortodontiche gratuite a ragazzi appartenenti a famiglie indigenti del territorio. Parteciperanno al progetto i dottori

Antonio Ciaramella, Ignazio Cocchiara, Antonino Rizzo, Salvatore Salerno, Anna Maria Smecca, Antony Tandurella. Il Kiwanis Club Gela propone inoltre per questo nuovo anno sociale attività di valorizzazione

ne nel territorio in collaborazione con il Museo Archeologico di Gela e attività culturali in collaborazione con le realtà associative locali.

MAZZARINO Il nuovo parroco di S. Lucia racconta la sua esperienza vocazionale

"Non si può cancellare il Vangelo"



Don Eleuterio Kayumba Mutsenge è il nuovo parroco della comunità di Santa Lucia. La solenne liturgia per la sua immissione nel ministero si è svolta mercoledì 21 ottobre ed è stata presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. Don Eleuterio è originario della Repubblica Domenicana del Congo (è nato a Kamina Base nel 1966 sotto la dittatura ed ha vissuto fino ai primi anni 90 a Lubumbashi, cittadina nell'est del Congo cuore

economico della nazione). È giunto in Italia nel 1992 per abbracciare la vita monastica all'abbazia Casamari di Frosinone, ma dopo due anni si rivolse al siciliano don Carmelo Panebianco che aveva conosciuto in Africa, per intraprendere il cammino sacerdotale e fu indirizzato alla diocesi di Piazza Armerina all'epoca guidata da mons. Cirrincione. Nel 2001 divenne sacerdote e dal 2006 è a Mazzarino nella chiesa di "Santa Maria di Gesù" come vice parroco accanto a don Pino D'Aleo che aveva conosciuto negli anni in cui quest'ultimo era Rettore del seminario piazzese. Ed ora guida la parrocchia di Santa Lucia succedendo così a don Vincenzo Alessi

morto lo scorso aprile.

La comunità parrocchiale, le autorità civili e tutto il clero cittadino rappresentato dal vicario foraneo don Carmelo Bilardo hanno accolto l'ingresso di don Eleuterio con gioia e come un evento di grazia, e gli augurano un cammino all'insegna della crescita umana e spirituale della sua parrocchia. "Sono felice di questa nomina che arriva anche in un periodo particolare in cui sto completando gli studi di dottorato - dichiara il nuovo parroco (specializzato in teologia biblica) -. Quando studi Dio, la Sua parola, devi studiare anche l'uomo, il destinatario del messaggio di Dio perché altrimenti qualsiasi ricerca diventa monca. Gli studi antropologici mi hanno portato dall'Africa, la mia terra dove il cristianesimo ha compiuto da poco 100 anni, fino in Europa, fino alle terre in cui il cristianesimo entra nel terzo millennio. Negli anni della dittatura ho assistito al tentativo del governo

di ripristinare il vecchio sistema, hanno ribattezzato lo Stato "Zaire", hanno avversato il cristianesimo e cancellato le sue opere, compresi i nostri nomi di battesimo. Eliminare il nome di origine cristiana, ogni opera realizzata dai missionari e trucidarli, significava eliminare ogni traccia del Cristianesimo. È stato un vero oltraggio, una vera persecuzione. Ma il cambiamento della società congolese, il cambiamento dentro l'essere umano, che era avvenuto da quando il Vangelo nel 1915 giunge nella nostra terra, non poteva essere cancellato. Oggi le opere ricominciano a nascere e a svilupparsi".

Don Eleuterio ci racconta che oggi il Congo è un paese in continua guerra, una guerra che viene combattuta violentando le famiglie per destabilizzarle, e dove i guerriglieri si contendono il coltan (il minerale che serve a fabbricare i telefoni cellulari di cui le multinazionali hanno sete) che

semina morte per la concentrazione di uranio che possiede perché viene raccolto a mani nude dai congolese. Si dice orgoglioso di un suo conterraneo Denis Mukwege, un medico congolese che è stato candidato premio nobel, conosciuto per aver "riparato" molte donne vittime di stupri (insignito del prestigioso premio Sacharov per la libertà di pensiero). "In Europa, in Belgio, dove mi sono recato per approfondire gli studi - continua - ho riscoperto i nomi di missionari cristiani trucidati, le loro vite, i loro scritti mi hanno permesso anche di ricostruire la mia cultura. Questo è stato fondamentale per la mia maturazione. Ora vivo a Mazzarino e spero di rendere un buon servizio a Dio e al prossimo e di essere un buon pastore per i miei parrocchiani".

Concetta Santagati

Il nuovo Consiglio Affari Economici

Il Vescovo mons. Gisana ha provveduto a nominare i componenti del nuovo Consiglio Diocesano per gli Affari Economici. Il Consiglio era scaduto il 1 aprile 2013 ma, secondo il regolamento, ha continuato ad esercitare le sue funzioni fino alla costituzione del nuovo. Questo l'elenco completo del nuovo consiglio la cui nomina decorre dal 15 ottobre: Alabiso mons. Grazio, Battiato rag. Amedeo, Bongiovanni mons. Giovanni, Lo Presti sac. Angelo, Giuliana sac. Giuseppe Salvatore, Maugeri avv. Salvatore, Paci sac. Giuseppe, Sciascia rag. Orazio, Siciliano dott. Emanuele, Spampinato diac. Cosimo Francesco, També dott. Alessandro, Zagarella mons. Salvatore.

Il Consiglio Affari Economici diocesano è regolato dal Codice di Diritto Canonico (Can. 492-494). È presieduto dallo stesso

Vescovo diocesano ed è composto da fedeli veramente esperti in economia e nel diritto civile ed eminenti per integrità, nominati dal Vescovo.

I membri del consiglio sono nominati per un quinquennio, però, terminato tale periodo, possono essere assunti ancora per altri quinquenni. Sono esclusi dal consiglio per gli affari economici i congiunti del Vescovo fino al quarto grado di consanguineità o di affinità.

Spetta al consiglio predisporre ogni anno il bilancio dei proventi e delle spese che si prevedono per l'anno seguente in riferimento alla gestione generale della diocesi e inoltre approvare, alla fine dell'anno, il bilancio delle entrate e delle uscite.

Vita religiosa, importanti appuntamenti



Due gli appuntamenti in programma per gli appartenenti ai diversi istituti di vita consacrata maschile e femminile (Cism, Usmi, Ciis). Il primo appuntamento è l'Assemblea diocesana Cism, Usmi, Ciis, Ov per i membri dei diversi istituti presenti in diocesi che si terrà martedì 27 ottobre presso l'Istituto delle suore

Serve dei Poveri in contrada Scarante a Piazza Armerina. L'assemblea sarà presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana e avrà inizio alle ore 9.30 con la celebrazione dell'ora Terza. Dopo i saluti del delegato fra' Massimiliano Di Pasquale, il vescovo terrà una catechesi. La giornata continuerà con il pranzo comunitario e nel pomeriggio sono previsti i gruppi di studio. La Celebrazione dei Vespri concluderà la giornata.

Il secondo appuntamento, in occasione dell'Anno della Vita Consacrata in corso di svolgimento, è il Convegno Intercongregazionale per consacrate e consacrati in programma dal 31 ottobre al 2 novembre, presso il Centro di Spiritualità S. Massimiliano Kolbe di Carini, sul tema "Vita fraterna un tesoro in vasi di argilla". Le relazioni saranno tenute da fra Mauro Billetta o.f.m. capp. psicoterapeuta e da suor Elisabetta Flick delle suore ausiliarie del Purgatorio.

Calendario della Giornata del Seminario

L'Equipe dei formatori della comunità del Seminario diocesano ha reso noto il calendario della giornata pro seminario e degli incontri di discernimento vocazionale. Con la formula ormai collaudata della presenza dei seminaristi in tutte le parrocchie della diocesi, la comunità del Seminario offre a tutti i fedeli che frequentano l'Eucarestia domenicale la testimonianza vocazionale di coloro che vogliono corrispondere alla chiamata del Signore. La Giornata è anche



l'occasione per la comunità diocesana di sovvenire alle necessità materiali del Seminario, ospitata a Palermo presso una casa religiosa.

Calendario pro seminario

- 8 novembre 2015 Niscemi e Mazzarino
- 15 novembre 2015 Piazza Armerina e Riesi
- 22 novembre 2015 Barrafranca, Butera e Pietraperzia

- 6 dicembre 2015 Aidone e Valguarnera
- 10 gennaio 2016 Enna
- 14 febbraio 2016 Gela

- 21 febbraio 2016 Gela (parrocchie S. Domenico Savio, S. Rocco e S. Sebastiano) e Villarosa

Programmati anche gli incontri per i giovani che vogliono intraprendere un cammino di discernimento vocazionale che saranno guidati dalla stessa comunità del Seminario. Gli incontri, denominati "Comunità d'Accoglienza Vocazionale" si svolgeranno presso il Seminario di Montagna Gebbia dalle 9.30 alle 18 secondo il seguente calendario.

- 6 dicembre 2015
- 21 febbraio 2016
- 3 aprile 2016
- 15-17 luglio 2016

La programmazione annuale dell'Ufficio scolastico

Reso noto il Calendario degli appuntamenti dell'Ufficio Scolastico diocesano per l'anno 2015/2016 riguardante gli inse-

gnanti di religione e gli operatori della cultura.

4-5 dicembre 2015

Corso di aggiornamento degli inse-

gnanti di religione (1° modulo)

4-5 marzo 2016

Corso di aggiornamento degli insegnanti di religione (2° modulo)

In programma anche, ogni ultimo venerdì del mese la visita in ogni Vicariato da

parte della Consulta di Pastorale Scolastica

Aprile-Maggio 2016 presso il Museo diocesano, Mostra sul tema dell'anno in collaborazione con l'Istituto Teologico "Mario Sturzo" e l'Ufficio diocesano Beni Culturali.

17 marzo

Meeting annuale dei dirigenti scolastici e collaboratori (Vescovado)

8 maggio

Giubileo degli operatori Culturali.

Apostolato della Preghiera diocesano



**PREGARE
E SERVIRE**

Sei invitato a partecipare, ogni primo Giovedì del mese, all'ora di Adorazione Eucaristica dalle ore 18.30 alle 19.30 presso la Chiesa di San Marco di Enna.

Per informazioni: don Filippo Incardona 347.0496678.

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI - www.preghiereperlafamiglia.it

È un sito che raccoglie tantissime preghiere per la famiglia. Oggi più che mai si assiste alla facile disgregazione della famiglia la quale non è aiutata dalle istituzioni e dai messaggi mediatici. La famiglia prima e piccola cellula della società subisce molte volte l'attacco subdolo dei messaggi da parte dei mass-media che indicano a modello i facili costumi, i disordini morali e la naturalezza ai facili divorzi e alla convivenza con altri partners com'è l'esempio d'uomini e donne dello spetta-

colo, del cinema o della moda. Questo sito, affidato al Sacro Cuore di Gesù, è in aiuto alle famiglie e in particolare alle famiglie che versano in qualche difficoltà o che hanno subito il dramma della divisione. La raccolta delle preghiere per la famiglia è selezionabile dalle apposite rubriche: Preghiere per la famiglia "Unita", per la famiglia in "Difficoltà", per la famiglia "Divisa". Tante le preghiere per i figli suddivise in sottorubriche quali: "Per ottenere un figlio" o "Nell'attesa di un fi-

glio" o "Preghiera dei genitori" o "Per i giovani d'oggi" ecc. Il sito accoglie anche preghiere nei casi di dolore, di sofferenza o di malattia. Molto utile è la rubrica dedicata alla "richiesta di preghiera" con la quale è offerta al visitatore la possibilità di chiedere un aiuto spirituale. Infine, il sito dà la possibilità di iscriversi al gruppo di preghiera "Uniti per la famiglia e i giovani" beneficiando ogni mese di Santa Messe.

www.movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

AIDONE Commovente cerimonia di saluto a don Felice Oliveri insignito della cittadinanza onoraria

27 anni al servizio degli aidonesi

Martedì 20 ottobre l'intera comunità cittadina di Aidone si è radunata per salutare e ringraziare don Felice Oliveri a conclusione del suo ministero di parroco di S. Lorenzo. Due sono stati i momenti vissuti dalla comunità Aidonese. La celebrazione Eucaristica, nella chiesa di San Leone, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana, che ha visto la presenza non solo della comunità parrocchiale dove don Felice per ben 27 anni ha prestato la sua opera di parroco, ma anche di tutte le realtà ecclesiali cittadine (gruppi, movimenti, associazioni e confraternite) e delle altre due comunità parrocchiali di Maria Ss. di Lourdes, dove per diversi anni don Felice è stato Amministratore parrocchiale e di Santa Maria La Cava (anche qui don Felice per due anni dal 1998 al 1999 ha prestato il suo servizio di Amministratore parrocchiale).

Don Felice nei suoi 27 anni di presenza ad Aidone ha ricoperto il ruolo di Vicario Foraneo lavorando sempre in comunione con gli altri sacerdoti e per costruire unità. Si è adoperato perché le diverse tradizioni religiose, della quale Aidone è ricca, fossero orientate verso un'espressività conforme al ruolo del culto dei Santi nell'ambito del Mistero Pasquale. È stato sempre presente nella vita della cittadina, per la quale è stato un punto di



riferimento, facendo sentire la voce e la presenza della Chiesa anche nella vita pubblica. Gli ammalati della sua parrocchia lo hanno visto continuamente presente, così come i ricoverati dell'ospedale Chiello che settimanalmente ha visitato. Anche i tantissimi emigrati aidonesi, grazie al suo giornalino mensile "Qui Aidone" hanno potuto continuare a sentire un legame con la comunità di origine. È stato chiamato anche a contribuire alla formazione dei seminaristi che nei fine settimana sono stati affidati alla sua cura: don Giovanni Tandurella, don Eleuterio Musenge, don Giacinto Magro e don Salvatore Cumia. Padre Felice ha "lottato" con tenacia e caparietà perché l'antica chiesa di San Lorenzo, la chiesa Madre, potesse essere restaurata e restituita al suo antico splendore, lamentando anche lo scarso

interesse verso questo Bene. Grazie al suo impegno la chiesa ora è interessata da opere di restauro e ci si augura che quanto prima la comunità parrocchiale e l'intera comunità cittadina possa tornare ad usufruire di questo prezioso bene.

L'altro momento è stato vissuto al termine della celebrazione Eucaristica, nell'aula Consiliare. Il Consiglio comunale, radunato in seduta ordinaria, ha voluto conferire all'unanimità a don Felice la cittadinanza onoraria. La proposta di questa onorificenza era stata presentata al Consiglio Comunale dal gruppo consiliare di minoranza "Noi Aidone", già nel giugno scorso, e subito era stata accolta favorevolmente e fatta propria dall'amministrazione comunale e dal sindaco Lacchiana. Nella motivazione del conferimento dell'onorificenza si legge tra l'altro: "Don Felice Oliveri, da quasi ventisette anni ha svolto la sua opera pastorale in Aidone con un costante impegno volto ad animare il panorama religioso e culturale della città ed a stimolare l'impegno sociale di molti. Il suo ministero l'ha visto sempre in prima fila accanto ai sofferenti ed ai bisognosi, presente in tutte le manifestazioni di civico interesse e tutte le volte che la comunità ha richiesto la sua collaborazione e il suo sostegno. La sua modestia, la sua abnegazione, la generosità e

lealtà ne hanno fatto un esempio e un modello per i nuovi sacerdoti ma anche per quanti hanno rivestito incarichi pubblici e di servizio alla collettività. Il "giornalino" da lui curato, e diffuso ovunque nel mondo ci fosse un aidonese, ha contribuito ad avvicinare i tanti aidonesi sparsi nel mondo e a farli sentire ancora parte della comunità che erano stati costretti a lasciare anche da molti decenni".

La notizia è stata accolta molto positivamente da tutta la cittadinanza, dai suoi parrocchiani e non, che si dicono onorati e contenti di averlo come concittadino; in questi lunghi anni del suo incarico, infatti, egli ha saputo conquistarsi la stima, la fiducia e l'affetto di tutti e nessuno potrebbe, neppure per un attimo, dubitare del fatto che egli, pur rivelando nella lingua l'attaccamento alla sua origine 'carapipana', è più aidonese degli stessi aidonesi e per questo ha indirizzato la sua opera alla crescita non solo religiosa ma anche sociale della sua comunità parrocchiale e dell'intero paese. Prima di lui erano stati insigniti della cittadinanza aidonese i professori Erik Sjöqvist e Malcom III Bell per il loro impegno profuso nello studio di Morgantina.

Don Felice si è trasferito nel Vescovado di Piazza Armerina.



Chiediamo ai nostri figli di rendersi "e-lettori"

La lettura come incontro e non come scontro. Einstein diceva che "per avere figli intelligenti basterebbe legger loro le fiabe ad alta voce: intelligenza è intus-legere (leggere dentro), per penetrare il mondo e abitarlo bisogna prima leggerlo. Un bambino senza fiabe è privo della mappa per la sua esplorazione autonoma della vita, la fiaba è infatti – direbbe Vico – "metafisica fantasticata". Quanti docenti potrebbero tirare fuori dagli studenti la passione per la lettura? E ci chiediamo anche quanti genitori? Ecco allora che i giovani potrebbero appassionarsi alle storie, o leggere, come direbbe un cineasta, "il reale" che ci ruota attorno. E se c'è un periodo della vita di ogni essere umano che è il più complicato e difficile è l'adolescenza. Una sorta di tempo ibrido di passaggio tra il bambino e l'adulto. Pavese si rammaricava di non leggere più i libri come, da adolescente, "con quella viva ed ansiosa speranza di cose spirituali". Recentemente il quotidiano La Stampa di Torino ha pubblicato una sorta di classifica sui libri maggiormente scelti dai giovani al ritorno dalle vacanze estive: i più e-letti sono stati: Open di Agassi, due romanzi di Jane Austen e Fahrenheit 451. Al liceo un professore di filosofia mi fece amare uno degli autori più complessi e controversi della letteratura russa, Dostoevskij. Le notti bianche, è un racconto che ha anche ispirato il film omonimo del grande regista Luchino Visconti, che si consacrò con il Gattopardo, ma anche "Quattro notti di un sognatore" di Robert Bresson. Film e racconti che ovviamente vi suggerisco se avete figli adolescenti. E se esiste dunque un percorso virtuoso per fare innamorare i nostri figli alla lettura certamente bisogna cominciare dalla fiaba, quindi da un racconto più lungo, per passare a un romanzo breve prima e lungo successivamente per approdare al grande romanzo. Questo probabilmente è il virtuosismo della lettura capace di allenare il cervello alla gradualità e all'assorbimento temporale e progressivo del testo e delle parole. Cosa sarebbe l'odissea raccontata, narrata e magari proiettata su grande schermo in un liceo, gli studenti certamente non direbbero che barba e che noia anzi si appassionerebbero alle gesta di Ulisse e magari troverebbero spunto per la riscoperta di valori perduti. Un buon inizio potrebbe essere quello di mettere un libro sui nostri comodini prima di andare a dormire e iniziare magari con la lettura di una pagina a sera.

info@scinaro.it

Niscemi, un campetto per i ragazzi del S. Cuore



Nel quartiere Sacro Cuore di Niscemi, ubicato in una zona periferica e di frontiera della città, dove gli unici luoghi di aggregazione sono la parrocchia e la scuola, è stata inaugurata venerdì 23 ottobre un'im-

portante struttura sportiva. A presiedere l'evento il vescovo mons. Rosario Gisana che ha impartito la benedizione, il Prefetto di Caltanissetta, il sindaco, il parroco don Giuseppe Cafà, diverse autorità civili e militari, e abitanti del quartiere che da anni aspettano la realizzazione della struttura.

In questo luogo, nel 2010, il Ministero degli Interni ha deciso di finanziare il progetto e la realizzazione di un campo di calcio a 5 outdoor, in un nodo di interscambio tra i quartieri "Macello", "Sperlinga" e "Poggio Matrice", che presenta evidenti carenze di ogni tipo di servizio. La costruzione di quest'opera che ha lo scopo di riqualificare l'intero quartiere, darà ai giovani la possibilità di divertirsi

in maniera sana, lontani dal traffico e dalle insidie dell'illegalità.

Il nuovo impianto sportivo è stato finanziato dal Ministero degli Interni nell'ambito dell'iniziativa "Io gioco legale" del Progetto Operativo Nazionale (PON) Sicurezza, che insieme a quello di Niscemi, ha realizzato in tutto 100 campetti in 4 regioni Italiane (a rischio devianze) facenti parte dell'O-biettivo Convergenza.

L'area interessata si trova a 100 metri circa dalla chiesa ed è di proprietà del Comune; per anni è stata utilizzata come discarica per materiale di risulta. Il 1° luglio 2014, si è tenuta la cerimonia di posa della prima pietra, alla presenza del Prefetto di Caltanissetta, del Vescovo Gisana, del Sindaco di Niscemi, Francesco La Rosa, e di diverse autorità e dell'intitolazione di tutta l'area a San Giovan-

ni Paolo II. L'impianto sportivo, donato alla parrocchia, dall'Amministrazione comunale, sarà affidato alla custodia dei ragazzi del movimento giovanile parrocchiale "Il Fermento".

LA PAROLA

Solennità di tutti i Santi

a cura di don Salvatore Chiolo

1 novembre 2015

Apocalisse 7,2-4.9-14

1 Giovanni 3, 1-3

Matteo 5, 1-12



Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

(Mt 11,28)

La santità è un dono di Dio per coloro che sono guidati da Lui con lo Spirito della carità, fino a dare la vita per i fratelli. Un dono ricevuto da consegnare, a sua volta, come un dono per gli altri. Essere figli di Dio, infatti, rappresenta una condizione interiore di fedeltà e libertà dell'anima a Colui che da la vita, attraverso l'opera delle sue mani e attraverso gli uomini di buona volontà, e tale condizione interiore viene riconosciuta innanzitutto da Dio stesso con un "sigillo" (Ap 7,2). Questo gesto significa la volontà di Dio presente in mezzo ai suoi. Nella prima lettura della liturgia odierna, coloro che sono sigillati sono proprio i figli di Dio, fedeli e liberi nell'anima che danno la loro stessa vita, come un dono gratuito per Dio e per i fratelli. Il loro numero, poi, viene definito secondo una cifra che simboleggia l'elezione del popolo d'Israele, com-

posto da dodici tribù, a portare in mezzo al mondo la vita del Dio presente in mezzo ai suoi, dell'Emmanuele.

Lo stesso autore dell'Apocalisse, in una delle sue lettere, di cui oggi viene proclamato uno stralcio, afferma che la purificazione avviene tramite la speranza e che essa è l'inizio della grande tribolazione. "Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro." (1Gv 3,2-3). Sperare di essere simili a Lui, contemplandolo così come Egli è, senza cioè morire a causa di quella visione, è una speranza che purifica. Gli antichi ritenevano che vedere Dio, contemplarlo anche solo per un attimo, era causa di morte; Giovanni ha scritto che "Dio nessuno l'ha visto mai. L'Unigenito Dio, che è nel seno

del Padre, egli lo ha rivelato." (Gv 1,18) e nutrire la speranza di vederlo, così come egli è, significa diventare come l'Unigenito, figli nel Figlio, purificarsi da ogni peccato ed entrare nella gloria della resurrezione da risuscitati.

Certamente, la visione teologica di queste pagine illumina la bellezza di una liturgia dedicata a quanti sperano nel Signore e che, attraverso la speranza, sono purificati, cioè entrano nella gloria della resurrezione. E se tale festa viene celebrata dalla Chiesa peregrinante in questo tempo e in questo mondo, ciò vuol dire che anch'essa è segnata con il "sigillo" e che vivendo nella speranza in Dio, essa purifica se stessa continuamente, come Egli è puro. Queste parole esortano a guardare al tempo presente con occhi puri, intravedendo in esso la certezza della felicità che inizia e questa prospettiva, autenti-

camente cristiana, pone la Chiesa di fronte al mondo come una comunità di beati, segnati con il sigillo da Dio stesso sia in forza del battesimo sia in virtù della tribolante testimonianza quotidiana in una vittoria sul male e sulle ingiustizie che inizia già in questo mondo. Le parole di Gesù sul monte delle Beatitudini risuoneranno sempre come una dichiarazione divina nei confronti di tutti coloro che hanno scelto di dare la vita per Dio e per i fratelli, sapendo che Egli ricompensa i suoi fin da questa terra "cento volte tanto in case fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà" (Mc 10,30). Tale ricompensa è inizio di santità e il segno che rappresenta è un sigillo nell'anima più forte della morte (Ct 8,6).

FIRENZE Reso noto il calendario. Apre Papa Francesco con una serie di incontri

Il programma del Convegno Nazionale

Sarà la Cattedrale di Santa Maria del Fiore ad ospitare l'incontro del Papa con i partecipanti al Convegno ecclesiale nazionale. Francesco sarà a Firenze martedì 10 novembre, di fatto il primo giorno di lavori all'indomani dell'inaugurazione ufficiale. Arriverà, dopo una breve visita a Prato incentrata sul mondo del lavoro. L'ingresso in Duomo sarà preceduto da una sosta nel Battistero di San Giovanni. Poi la visita di Bergoglio a Firenze, dove non è mai stato prima d'ora, proseguirà con l'abbraccio ai giovani disabili dell'Oda (Opera diocesana assistenza) nella Basilica mariana della Santissima Annunziata. Quindi il pranzo con i poveri alla mensa di San Francesco Poverino, gestita dalla Cari-



tas. Infine alle 15.30 la Messa allo Stadio comunale.

I lavori dei convegnisti alla Fortezza da Basso cominceranno il 10 novembre, alle 18.45, con un "come la penso io" sulle 5 vie da parte di don Mauro Mergola, direttore dell'Oratorio salesiano di Torino (uscire); Valentina Soncini, insegnante di storia e filosofia nella scuola se-

condaria superiore (abitare); Vincenzo Morgante, direttore della Tgr Rai (annunciare); Alessandro D'Avenia insegnante di greco e latino nella scuola secondaria superiore (educare); Jean Paul Hernandez, docente di teologia presso la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna (trasfigurare). L'11 novembre, nella stessa sede, si prosegue alle 9.30 con la preghiera presieduta da monsignor Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara e vicepresidente della Cei, seguita da una riflessione spirituale di padre Giulio Michelini, docente di Nuovo Testamento presso l'Istituto Teologico di Assisi. Alle 10.20 cominceranno le relazioni introduttive, affidate a Mauro Magatti, docente di sociologia all'Universi-

tà Cattolica e a monsignor Giuseppe Lorizio, docente di teologia fondamentale alla Pontificia Università Lateranense. Dalle 11.45 alle 13.15 l'avvio dei lavori nei gruppi, secondo le 5 vie della Traccia, che proseguiranno nel pomeriggio dalle 15.30 alle 18.45. Alle 21 alcuni eventi spirituali e culturali.

Giovedì 12 novembre la Fortezza da Basso sarà la sede, dalle 9.30, di una preghiera ecumenica presieduta da monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, seguita da due riflessioni spirituali affidate a Gheorghe Blatinski, arciprete della Chiesa Ortodossa russa di Firenze e a Letizia Tomassone, pastora della Chiesa Valdese di Firenze. Alle 10.20, i saluti di Joseph Levi,

rabbino capo della Comunità Ebraica di Firenze, e di Izze-din Elzir, Imam di Firenze e presidente dell'Ucoii (Unione Comunità Islamiche d'Italia). Il resto della mattinata è dedicata alla continuazione dei lavori nei gruppi, mentre alle 15.30 è previsto un incontro dei partecipanti al Convegno con la città di Firenze. Alle 21 alcuni eventi spirituali e culturali.

Venerdì 13, sempre alla Fortezza da Basso, l'ultima giornata del CEN (Convegno Ecclesiale Nazionale) inizierà alle 9.30 con la preghiera presieduta da monsignor Angelo Spinillo, vescovo di Aversa e vicepresidente della Cei, seguita da una riflessione spirituale di suor Rosanna Gerbino, biblista. Il Convegno si concluderà a

fine mattinata, con la sintesi dei lavori delle cinque vie. Relatori don Duilio Albarello, docente di teologia fondamentale presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (uscire); Flavia Marcacci, docente di storia del pensiero scientifico presso la Pontificia Università Lateranense (annunciare); Adriano Fabris, ordinario di filosofia morale presso l'Università di Pisa (abitare); suor Pina Del Core, preside della Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium (educare); frate Goffredo Boselli, liturgista, monaco di Bose (trasfigurare). Alle 12, il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, concluderà i lavori delineando le "prospettive" della Chiesa italiana.

Catania, 3 nuove realtà imprenditoriali avviate con il Prestito della Speranza

Un punto mobile per la vendita di prodotti tipici locali, un risto-bar ed una pasticceria. Sono queste le tre startup avviate dalla Caritas Diocesana di Catania nel 2015 grazie al Prestito della Speranza: strumento di microcredito promosso dalla Cei e realizzato in collaborazione con il gruppo Intesa-San Paolo, rivolto a famiglie e soggetti che desiderano avviare attività commerciali e imprenditoriali per un importo massimo di 25 mila euro. Nell'anno in corso sono stati finanziati complessivamente 60 mila euro per tre differenti prestiti. Il primo di 15 mila euro ha permesso ad un giovane agente di commercio dall'esperienza decennale di diventare 'agente' di se stesso e scommettere sulla vendita e la promozione dei prodotti tipici siciliani. Con i soldi ricevuti dal Prestito della Speranza ha potuto aprire la partita Iva, acquistare una vettura per la vendita dei prodotti e le materie prime da immettere sul mercato. Il secondo prestito di 25 mila euro è servito per l'avvio di un'impresa familiare. Marito e moglie insieme ai tre figli apriranno un risto-bar con laboratorio di tavola calda e gastronomia. Il finanziamento erogato ha permesso di coprire le spese per la ristrutturazione dei locali e

per l'acquisto di arredamenti e macchinari.

"Il risto-bar si chiamerà 'Heaven': - ha dichiarato la sig.ra Santina Quattrocchi beneficiaria del prestito - un nome che non abbiamo scelto a caso. L'avvio dell'attività rappresenta il 'paradiso', visto che eravamo disperati e in famiglia non avevamo neanche i soldi per mangiare". Poi, mi è stato consigliato di rivolgermi alla Caritas e grazie a tante persone che hanno creduto in noi cominciamo una nuova vita dopo anni di lavoro precario nel campo della ristorazione". Il terzo prestito dall'ammontare di 20 mila euro ha permesso invece ad una donna sola con figli a carico in età scolare di realizzare il sogno di aprire una pasticceria a Misterbianco. In questo caso il Prestito è servito per sostenere il costo di gestione dell'attività, per il pagamento iniziale delle utenze e per l'acquisto delle materie prime.

Il servizio di Microcredito in Caritas è attivo dal 2010, quattro gli strumenti: Microcredito etico-sociale; Microcredito regionale; Prestito della Speranza, famiglie e imprese; Microcredito per sovra-indebitamento e lotta all'usura.

Filippo Cannizzo

Expo, la "Carta di Milano" che non convince

Slow Food e Oxfam non firmeranno la Carta di Milano, che è il documento fondante dell'Expo, ma che secondo queste associazioni delude le attese, in quanto appare "lacunosa su alcuni temi di capitale importanza come la proprietà dei semi, i cambiamenti climatici, le speculazioni finanziarie e l'acqua come bene comune". Fra l'altro la "Carta" è stata bocciata anche dalla Caritas Internationalis la quale accusa il documento di non contenere argomentazioni convincenti sulle soluzioni da adottare per debellare la fame nel mondo. Nei vari punti non si sente la voce dei poveri che sono decine di milioni in tutto il pianeta, e risulta essere molto generico per esempio per ciò che riguarda l'impegno dei governi e delle multinazionali soprattutto per quel che riguarda i temi sulla difesa dell'ambiente, come ad

esempio la riduzione del Co2".

La critica di Oxfam verso la "Carta di Milano" è stata espressa in questi ultimi giorni dell'Expo anche con un flash mob "Table for everyone: sfidiamo la fame", che ha visto alcune centinaia di attivisti seduti in silenzio che battevano un cucchiaino contro un piatto vuoto, a simboleggiare la condizione di chi ogni giorno non ha nulla da mettere nello stomaco. Un'iniziativa finalizzata a scuotere le coscienze, ma soprattutto a responsabilizzare i governi. Il successo dell'Expo non va misurato solamente nei numeri di coloro che l'hanno visitato, ma anche e soprattutto per quella scossa che saprà dare per avere un mondo più giusto, dove l'acqua e il "pane quotidiano" possano giungere veramente sulla mensa di tutti.

Miriam Anastasia Virgadola

in Breve

Il 28 Mons. Cuttitta a Ragusa

Sabato 28 novembre alle ore 18 il vescovo eletto mons. Carmelo Cuttitta inizierà il proprio ministero pastorale presso la diocesi di Ragusa. La sua nomina era stata resa nota lo scorso 7 ottobre, nel giorno della Madonna del Rosario, da Papa Francesco. Succede a mons. Paolo Urso, il quale a sua volta ha predisposto due giorni, sabato 14 e sabato 21 novembre prossimi, per incontrare la sua comunità diocesana che si stringerà in preghiera attorno a lui in ringraziamento per il servizio pastorale svolto nei 13 anni alla guida della Chiesa ragusana.

Morto mons. Cannavò



Si è spento il 19 ottobre scorso, nella Casa del Clero di Acireale dove si era ritirato negli ultimi anni, mons. Ignazio Cannavò, arcivescovo emerito di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela. Aveva 94 anni, 70 dei quali vissuti da sacerdote. I funerali sono stati celebrati il 20 ottobre nella Cattedrale di Acireale. Un'altra celebrazione è avvenuta prevista a Messina, dove la salma del

vescovo è stata traslata. Originario di Fiumefreddo (CT), dove era nato il 12 dicembre 1921, fu il 108° arcivescovo di Messina, molto amato dalla comunità dello Stretto, dove accolse nel 1988 Giovanni Paolo II in occasione della canonizzazione di S. Eustochia. Ha guidato l'arcidiocesi di Messina per 21 anni, fino al 1997.

Morto mons. Plotti



Nella mattina di lunedì 19 ottobre si è spento a Roma mons. Alessandro Plotti, già amministratore apostolico della Chiesa di Trapani. I funerali sono stati celebrati martedì 20 ottobre, presso la Chiesa centrale della Facoltà di Medicina e Chirurgia del Policlinico Gemelli, in Roma e sono stati presieduti da mons. Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università

Cattolica del Sacro Cuore. Presente il vescovo di Trapani, mons. Pietro Maria Fragnelli, insieme ad una delegazione della Diocesi. Lo stesso presule ha diffuso una nota: "La nostra Diocesi si raccoglie in preghiera per raccomandarlo all'amore misericordioso del Padre. In questo momento ci illumina e conforta l'esemplare testimonianza di paternità, di dialogo e di fede che Egli ci ha donato. La nostra comunità - aggiunge il presule - nel voler esprimergli ancora una volta il suo grazie, lo ricorda sorridente, persona libera e sempre capace di orientare verso il bene ogni situazione personale e comunitaria". Mons. Plotti, che ha guidato la Diocesi di Trapani dal maggio 2012 al novembre 2013, era nato a Bologna l'8 agosto 1932 e aveva 83 anni.

della poesia

Mario Aldo Bitozzi

Il poeta nativo di Crespina (PI) ha vissuto sempre ad Udine. Nato nel 1924 e costretto dagli eventi bellici a interrompere gli studi universitari, ha lavorato nel settore bancario. Alla poesia si avvicina con l'età pensionistica "per combattere la solitudine" e per "il riaffiorare alla memoria antiche ricerche giovanili su Lorva, Ungaretti, Rilke, Tagore e Pound", partecipando a diversi concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi.

Si è classificato al Primo posto al Premio Nazionale "Il Mulino" di Udine, al Concorso Nazionale "Rosario Piccolo" di Patti, al Concorso "Cosmi d'Oro" di Cernaro, al Concorso "Giulietta e Romeo" di Udine, al Premio "Settembre a Milano" e al Premio "Poesie tra Piave e Livenza" di Refrontolo.

Romero

Sbocciano all'improvviso
sull'altare

gladioli di sangue
e sopra l'Ostia
sacrificata
s'aggrumano preghiere
e lacrime confuse
in labirinti di pena.

È il giorno di Caino
che cupamente scaglia,
come in stretti
concentrici voli,
corvi scuri
e crudeli a sconsacrare
ogni liturgia

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

di Angeli e Santi.

Testimoni di tenebre,
profeti di notti
primordiali
inviati a scacciare
fede e speranza
di quanti, senza voce,
soffrono violenza,
tortura ed oppressione.

S'incarna il grido
e la sfida austera
delle innocenti vittime,

il senso lacerante
della negazione.
Ma pur si pianta
il seme
che fiorirà giustizia.

No! Non sarà intonato
il canto funebre.
Oggi è la gloria:
è stata spenta
una vivida luce
sull'umiliata terra,
si è accesa in cielo
un'immortale stella.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Scuola, le gite da ripensare



Un altro ragazzo che muore in gita scolastica. Dopo la tragica vicenda di Domenico Maurantonio – lo studente di Padova di 19 anni morto lo scorso 10 maggio dopo un volo di parecchi metri dalla finestra del quinto piano dell'hotel dove era ospite con la classe a Milano per una gita a Expo – ecco quella di Elia Barbeti, studente di 17 anni, di un liceo di Cecina, anche lui a Milano con la classe, in gita per visitare l'esposizione internazionale.

Un altro salto nel vuoto da una stanza d'albergo. Un'altra indagine, per capire cosa sia successo – l'inchiesta sulla tragedia di maggio è ancora aperta – anche se si parla con insistenza di una caduta accidentale, forse per un ma-

lore. Si parla anche di uno spinello.

Cosa sia successo lo appureranno gli investigatori, a noi resta anzitutto lo sgomento di fronte al mistero di una vita che si spezza così presto, lo smarrimento di fronte al dolore di genitori lacerati e increduli. Smarrimento e dolore che tanti coetanei di Elia hanno subito espresso come si fa oggi, su Facebook, con un post sulla bacheca virtuale, dove l'esistenza corre veloce e si riassume in piccoli scritti e fotografie. Smarrimento, dolore, ma anche – sono proprio i post su Facebook a farlo notare – la ribellione di fronte alla morte e la riaffermazione, prepotente, della vita. Ci sono le fotografie, i saluti, i ricordi delle partite di calcio

e calcetto. Parole e “parolacce”, come si addice ai ragazzi. E anche la domanda che non sempre si riesce a formulare: perché? “Perché proprio lui?”, scrive un amico.

Tante parole, emozioni, che danno corpo all'intensità con cui i più giovani – e non solo loro, in verità – affrontano la vita, anche quando fanno cose esagerate, addirittura pericolose. Fino a “morire di vita”, come è scritto, a proposito dell'accaduto, su un commento della redazione di Skuola.net, portale molto seguito dalla “tribù” degli studenti. “Le gite scolastiche – scrive Skuola.net – sono un momento in cui divorare esperienze, assaporare libertà, fare tutto ciò che non è lecito fare ‘di solito’. Non sappiamo cosa ha spinto Elia giù dalla finestra. Di sicuro sappiamo che l'intento di Elia non era di certo quello di morire. Il suo intento era quello di vivere, la sua smania era quella di crescere. Poter tirare tardi la sera con gli amici, addentare la nuova città, sperimentare un viaggio. Azzardare quel passo in più verso le cose ‘da grandi’ senza, in realtà, ancora esserlo”.

Sulle gite scolastiche, poi, ancora Skuola.net pubbli-

ca una mini indagine non proprio rassicurante, su un campione di circa 1.500 studenti. Niente di scientifico, intendiamoci, però... 2 su 5 raccontano di uscite notturne di nascosto dai professori accompagnatori, il 13% parla di episodi di bullismo. 1 su 4 dice di essersi ubriacato con i compagni e più del 13% avrebbe consumato droghe.

Insomma, c'è di che riflettere, mediando tra la “vena trasgressiva” e gli eccessi, tra la voglia di “divorare esperienze” e la capacità di mantenersi entro limiti di sicurezza. Con un pensiero “da adulti”, che coinvolge la scuola e i genitori, non si può non chiedersi come fare a intercettare questa “voracità” e volgerla al positivo, orientarla, favorendo l'esplosione del bene, del bello, del buono – della vita piena – che probabilmente è quanto davvero cerca ciascuno, magari perdendosi in strade senza uscita o in corridoi bui.

Anche una tragedia come quella di Elia – e di Domenico – una scossa così forte e drammatica, può aiutare ad accendere la luce.

Alberto Campoleoni

Libri di testo. Il 'Problema' del lancio del sasso dal cavalcavia

C'è chi si preoccupa del gender a scuola, che pure rimane un problema delicato da affrontare, ma oggi nelle scuole italiane può accadere davvero di tutto. Un genitore, ha postato su Facebook, la foto di una pagina del libro di fisica del proprio figlio che frequenta il secondo anno in un liceo scientifico romano. Nel libro c'è il testo di un Problema che lascia trascolati e che di primo acchito fa pensare a una delle tante bufale che circolano sul web. Invece pare sia tutto vero: l'esercizio di fisica proposto nel volume chiede davvero se «Un sasso è lanciato da un cavalcavia alto 12 m, in verticale verso il basso, a una velocità di 1,8 m/s, mentre sta sopraggiungendo un'auto. Se l'auto si trova a 82 m dal cavalcavia e sta viaggiando a velocità costante di 125 km/h, quando il sasso è lanciato, l'auto viene colpita?».

La notizia si è immediatamente propagata provocando le reazioni più sdegnate e la solidale approvazione della segnalazione, fatta sul social network. «Ditemi voi se è possibile – scrive il genitore che poi ha reso il suo post leggibile solo agli amici, forse preoccupato dall'eccessivo clamore provocato dalla notizia – che sul libro di fisica di mio figlio ci sia un esercizio nel quale, per far pratica sul moto uniformemente accelerato, si faccia uso di uno scenario come questo: un idiota che si diverte a lanciare i sassi da un cavalcavia dovendo verificare se il suo sasso colpirà o meno un'auto che transita al di sotto... lo dico che davvero non ci sia più limite a nulla!».

Intanto, dopo le inevitabili polemiche e gli interpellati al ministro Stefania Giannini, viene annunciata un'interrogazione parlamentare da parte del deputato calabrese Ernesto Magorno: «Il Miur verifichi come sia stato possibile – dice il parlamentare – che su un testo scolastico fosse riportato un quesito di fisica che prende ad esempio il lancio di sassi dai cavalcavia che tanti incidenti mortali ha provocato, chi ha autorizzato la pubblicazione di quel testo? Chi doveva verificare?». E a seguito del trabusto proliferato nella rete e sui media, si è infine fatto avanti l'editore del volume incrinato: «Ci scusiamo, è stata una nostra svista ci impegniamo a ritirare tutte le copie ancora in circolazione per mandarle al macero. Ristamperemo il libro senza quel problema». Tuttavia viene fatto di chiedersi: l'editore può davvero incorrere in una svista, ma l'autore che ha concepito l'esercizio cosa argomenta?

Salvatore Di Vita

Dentro il Giubileo



nuovo

CREDERE è la rivista ufficiale del Giubileo

Per vivere la gioia dell'Anno Santo con papa Francesco

Credere è la rivista per vivere giorno per giorno l'Anno Santo straordinario indetto da papa Francesco. **Rinnovata completamente nella grafica e arricchita nei contenuti**, Credere offre **ogni settimana notizie esclusive, grandi reportage, approfondimenti, storie di vita e testimonianze**. Per vivere pienamente il Giubileo e la gioia della fede.



IN REGALO IL PASSAPORTO DEL PELLEGRINO

Il tuo ricordo del cammino nell'Anno Santo

**DAL 22 OTTOBRE
IN EDICOLA
E IN PARROCCHIA
A SOLO 1€**



PER INFORMAZIONI E ABBONAMENTI
CHIAMARE IL NUMERO 02.48027575
OPPURE SCRIVERE A VPC@STPAULS.IT



IN PIÙ CELEBRARE LA MISERICORDIA

il 1° volume della collana ufficiale "Misericordiosi come il Padre" per avvicinarsi al Giubileo

A SOLI € 5,90

Il segreto della felicità nel ritmo dei più deboli

Gli uomini e le donne del terzo millennio, al tempo della rivoluzione digitale e della tecnocrazia onnipotente, sono più felici? Il benessere, nell'epoca del dominio tecnologico, è aumentato? Secondo i dati Oms sembrerebbe di no: già ora, ma soprattutto nei prossimi 5 anni, la patologia più invalidante nel mondo è e sarà la depressione. Se poi consideriamo l'impressionante esplosione delle dipendenze comportamentali, cioè di quelle ragnatele comportamentali che avviluppano l'uomo postmoderno in comportamenti ripetitivi, trasformandolo in schiavo del sesso, della tecnologia, del gioco o dell'acquisto, allora ci rendiamo conto che qualcosa non quadra. Non quadra ancora di più se riflettiamo sulla precocissima e veloce erotizzazione dei bambini (la metà dei bimbi a 11 anni ha già incontrato la pornografia) e sulle sue conseguenze sui cortocircuiti dell'intimità fallita, sul precoce impatto con sostanze stupefacenti e alcolici (basta pensare al binge drinking e alla sua diffusione fra gli adolescenti) che non può non alterare lo sviluppo cerebrale verso forme di discontrollo e di disorganizzazione, sull'incremento dei bambini che hanno necessità di cure psichiatriche (quasi uno su dieci nei primi otto anni di vita) e, in definitiva, sul fatto che un adulto su quattro nel corso di vita ha bisogno di cure psichiatriche. Insomma, sono dati impressionanti, che sembrano alludere ad un generale incremento del malessere e della fragilità.

"Mio figlio era depresso e ammalato. Depresso per aver perso il suo lavoro dopo 30 anni di attività. Oggi molte persone perdonano il proprio posto. C'è chi reagisce in un modo e chi reagisce in un altro. Lui ha voluto portarsi via l'affetto di tutti i suoi cari". Lo disse Romano Au-

gusto Garattini, pensionato di 80 anni, padre dell'uomo che atterrito dalla povertà, sterminò la famiglia a Collegno e poi si uccise in modo estremamente cruento, dilaniandosi il torace con una decina di coltellate. Il 2014 si aprì così e la successiva catena di suicidi eclatanti aprì nei mesi successivi una riflessione sulla felicità e la povertà. La crisi non sta facendo altro che accelerare qualcosa che sta già avvenendo: l'umanità sarà sempre più depressa e io direi più infelice.

Forse perché la postmodernità tecnoliquida ci immerge in connessioni continue, ma ci fa sempre più soli? Forse perché l'eccesso di individualismo, sostenuto da un narcisismo autoreferenziale senza pari, sta facendo saltare la solidarietà e la vicinanza fra le persone?

Forse perché una competizione esasperata non può che accentuare le debolezze individuali? Forse perché una eccessiva velocità rende tutto troppo superficiale? In fondo però lo sappiamo: qualcosa non funziona. Lo avvertiamo dall'incremento del disagio psichico, dal sempre più pressante senso di smarrimento dell'uomo tecnoliquido, dalla ricerca affannosa di vie brevi e immediate per la felicità, dall'aumento del consumo di alcol e di stupefacenti negli stessi opulenti ragazzi della società di Facebook, dall'affermarsi di una cupa cultura della morte, dall'inquietante incremento dei suicidi, dal malessere diffuso.

Qualcosa dunque

non funziona sia a livello individuale che sociorelazionale: la liquidità dell'identità, con tutte le sue conseguenze, non aumenta il senso di felicità dell'uomo contemporaneo. Alcuni studi sul benessere fanno osservare che la felicità non è correlata con l'incremento delle possibilità di scelta. Questi dati fanno saltare una convinzione che sembrava imbattibile. La felicità dunque non è correlata con l'incremento delle possibili scelte dell'uomo, ma gli stessi studi correlano la felicità con il possedere invece un "criterio" per scegliere. Avere un criterio per scegliere rimanda ad altro: avere un progetto, delle idee, una identità. Ed ecco che il cerchio si chiude: il tema della postmodernità attuale è sostanzialmente il tema della rinuncia ad avere criteri (cioè dimensioni

di senso ben definite). Ma questa rinuncia ha un prezzo: l'infelicità. Tutti questi dati, che sembrano preludere ad un incremento dell'infelicità, del malessere e della fragilità, ci impongono una riflessione più profonda, che può essere riassunta in una domanda: che società stiamo decostruendo e ricostruendo in tempo di crisi? Quale è la qualità umana della nostra società? Forse dovremmo riscoprire l'armonico ritmo dei più deboli, come autentico fondamento di una società nuova. E in definitiva se fosse proprio la riscoperta del ritmo dei più deboli e degli ultimi a salvare il mondo consentendo il ritorno dell'umano nella sua pienezza?

Tonino Cantelmi

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei

principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info

E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

Argot produzioni
Movimento Ecclesiale Carmelitano
Carmelitani Scalzi
della Provincia Veneta

PAMELA VILLORESI
UN CASTELLO NEL CUORE
Teresa d'Avila

di Michele Di Martino
consulenza fonti Antonio Maria Sicari e Fabio Silvestri
musiche originali Luciano Vavolo
voce e canto Fabrizio Checcacci
Alessia Spinelli e Maurizio Panici
impianto scenico Carlo Bernardini
costumi Lucia Mariani disegni Laura Riccioli
elaborazioni grafiche visuali Andrea Giansanti

regia **Maurizio Panici**

ARGOT
Carmelitani Scalzi
della Provincia Veneta

In occasione del V Centenario della nascita di S. Teresa d'Avila
29 OTTOBRE | ORE 20.30 | ENNA | SuperCinema GRIVI | Ingresso Euro 10,00

Concluso a Noto il 37° 'Dialogo' dei Seminaristi

Si è svolto al Lido di Noto, il Dialogo dei Seminaristi di Sicilia, giunto alla sua 37ª edizione. Tre giorni di dialogo e condivisione, dal 16 al 18 ottobre. "Grembo di gioie e di prove, la famiglia scuola di umanità" è stato il tema, tratto da Gaudium et spes 52.

Venerdì pomeriggio, la Lectio Divina tenuta da mons. Renzo Bonetti, presidente della fondazione "Famiglia Dono Grande", ha fatto luce sul tema, già accennato dagli indirizzi di saluto di Marco Rabito, seminarista della diocesi di Noto e segretario del Dialogo; di mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Trapani e delegato C.E.Si per i seminaristi e del vescovo di Noto mons. Antonio Staglianò. Sabato mattina i lavori sono stati aperti dalla relazione di mons. Bonetti "Riconoscere il dono originale della famiglia, per costruire la Chiesa", e approfonditi ulteriormente da mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone sul tema "Famiglia: soggetto di pastorale". Grande entusiasmo tra gli intervenuti, culminato in un acceso dibattito con i relatori. Presenti anche alcuni superiori dei seminaristi delle diverse diocesi dell'Isola che hanno accompagnato i loro seminaristi.

Momenti ricreativi sono stati il musical "Tutti insieme appassionatamente", messo in scena dal Lab-Oratorio teatrale del Sacro Cuore di Noto, e la visita guidata del centro storico di Modica.

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Religioni e movimenti di origine cinese ed estremo-orientale (I)

Libera Università Oki Do Mikkyō Yoga Via Nazionale

Per le biografie diffuse dai discepoli – che presentano, a tratti, particolari agiografici –, Masahiro Oki (1919-1985) nasce in Corea l'8 novembre 1919 da una famiglia giapponese; essendo la madre al solo sesto mese di gravidanza, i suoi primi anni di vita sono una continua lotta per la sopravvivenza e il suo stato di salute è precario. Grazie al soggiorno di un maestro birmano presso la casa paterna, all'età di otto anni ascolta il racconto della vita dei grandi profeti della storia umana – fra cui Buddha, Gesù, Muhammad – e per la prima volta sente parlare dello yoga. A dodici anni i suoi amici lo soprannominano "dottore" perché ha imparato molte nozioni grazie all'amicizia con un medico cinese e perché sa già utilizzare gli strumenti medici. Studia e pratica le arti marziali, che lo porteranno a conseguire, durante tutto l'arco della sua vita, ben trentasei dan – livelli o gradi – in diverse discipline. A quattordici anni, durante un allenamento di kendo – arte marziale giapponese in cui si fa uso della tradizionale spada, detta katana, utilizzata in origine in combattimento dai samurai –, un colpo al petto in assenza di protezioni aggrava la tubercolosi, tanto che, secondo le previsioni dei medici, non potrà superare i vent'anni di vita. Prima che Masahiro Oki compia quindici anni, il padre muore, lasciando una famiglia di nove figli e una situazione finanziaria difficile. Masahiro, essendo il più grande, diventa di fatto il capofamiglia; la responsabilità è grave per lui ed è così che è tentato di togliersi la vita: ma proprio a quel punto di disperazione raggiunge – come raccontano i suoi discepoli – una prima "illuminazione" e avviene un cambiamento profondo nel suo atteggiamento. Comincia a studiare e a praticare le arti marziali con maggiore determinazione poiché, supponendo che la sua vita dovrà essere breve, vuole valorizzarla al massimo.

Il suo impegno di studio lo porta, a soli diciotto anni, a insegnare tecniche per lo sviluppo del corpo e della mente alle alte gerarchie militari giapponesi e a entrare nei servizi segreti dell'esercito, compito che gli permetterà di recarsi in missione in molti Paesi del mondo. A ventitré anni, in Mongolia, sfugge alla morte riparandosi in un tempio dove trascorre un certo periodo di tempo. Da qui parte per l'India, con una lettera di presentazione per Mohandas Karamchand Gandhi (1869-1948). Viene così ospitato nell'ashram di Wardha e ha la possibilità di vivere a contatto con lo stesso Gandhi. Dall'India si sposta in Arabia Saudita per studiare la lingua e la religione islamica, recandosi quindi prima in pellegrinaggio alla Mecca e poi in Iran, dove cerca di prendere contatto con alcuni guerriglieri islamici. Viene però scoperto dalla polizia, arrestato e condannato a morte. Il suo compagno di cella è un capo rivoluzionario molto anziano, anch'egli condannato a morte. Masahiro Oki è colpito dalla serenità interiore di questi, e chiede di poterla apprendere; in seguito, aiutato dai guerriglieri, riesce a evadere e da allora non riuscirà più a incontrarlo. Nel 1945, alla fine del secondo conflitto mondiale, decide di dedicarsi completamente alla promozione della pace, adoperandosi per il rispetto dei diritti umani dei prigionieri di guerra e cercando di organizzare un gruppo di servizio sociale su scala mondiale. Deluso dall'esperienza, entra in un monastero zen per due anni. Dal momento che la sua ricerca non tollera però abitudini standardizzate – com'è invece tipico dello stile monastico – abbandona anche tale esperienza e riprende a viaggiare. Nel 1951 è inviato ufficialmente dall'UNESCO in India e Pakistan, dove collabora nella costruzione e direzione di un ospedale per lebbrosi, facendo esperienze di digiuno e di meditazione nelle foreste indiane.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 21 ottobre 2015 alle ore 16.30

Periodico associato
Stampa
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta
tel. 0934.25965